

GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2867 del 08/02/2018

Prot n° 2017284619 del 08/11/2017

Ditta proponente Comune di Pettorano sul Gizio (AQ)

Oggetto Variante al PRG

Comune dell'intervento PETTORANO SUL GIZIO **Località** Territorio comunale

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale Dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

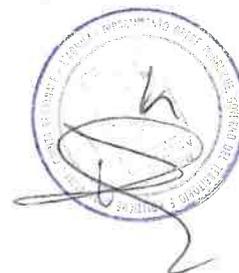
Dirigente Servizio Rifiuti: Ing. L. Iagnemma (deleg

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti Dott. P. Torlontano

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale



Istruttore

Relazione istruttoria

Si veda allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Pettorano sul Gizio (AQ) per l'intervento avente per oggetto:



Variante al PRG

da realizzarsi nel Comune di PETTORANO SUL GIZIO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

- 1) è necessario tenere in considerazione le misure di conservazione sito specifiche del SIC IT110100 Monte Gensana di cui alla DGR n. 493/2017;
- 2) la previsione di aumento di cubatura "una tantum" in zona agricola di rispetto ambientale (E2) va ricondotta all'art.70 comma 3 della L.R 18/83;
- 3) le eventuali aree in contrasto con il P.R.P devono essere stralciate o adeguate allo strumento regionale sovraordinato di cui sopra.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

Dott.ssa S. Di Giuseppe

geom. Ciuca (delegato)

Ing. L. Iagnemma (delegato)

Dott. P. Torlontano

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa M.Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Valutazione Incidenza Ambientale
Variante Piano Regolatore **Generale** Comune di Pettorano sul Gizio (AQ)

OGGETTO DELL'INTERVENTO:	VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
DESCRIZIONE DEL PROGETTO:	PIANO REGOLATORE GENERALE
AZIENDA PROPONENTE:	COMUNE DI PETTORANO SUL GIZIO (AQ)

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

COMUNE:	PETTORANO SUL GIZIO (AQ)
PROVINCIA:	L'AQUILA

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Il presente procedimento di Valutazione di Incidenza si riferisce alla variante del Piano Regolatore Generale del Comune di Pettorano sul Gizio (AQ), adottata in Consiglio Comunale con Deliberazione di C.C. n.10 del 23/05/2014, che andrà a sostituire il vigente PRG, approvato con Delibera di C.C. n. 16 del 09.04.1994.

Poiché l'area individuata dalla variante del PRG interessa parzialmente il SIC IT7110100 "Monte Genzana", con nota prot. RA 284619 del 08/11/2017 è stata avviata la procedura di VINCA.

La presente istruttoria riassume le considerazioni e le analisi presentate dall'Amministrazione comunale di Pettorano sul Gizio (AQ) con il documento "Comune di Pettorano sul Gizio, Variante al PRG – VINCA" approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 81 del 26/10/2017

TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Gli obiettivi generali della Variante, sono di seguito elencati:

1. integrare le scelte urbanistiche con il Piano d'Assetto della Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio, istituita nel 1996, dunque dopo la redazione del PRG vigente;
2. favorire l'inserimento del borgo di Pettorano sul Gizio in un circuito di valorizzazione dell'Italia "minore" che negli ultimi anni raccoglie una grande attenzione in termini di iniziative progettuali e di promozione turistica;
3. raccordarsi con il territorio circostante;
4. creare le basi per lo sviluppo della cosiddetta softeconomy, un'economia in grado di coniugare coesione sociale e competitività e di trarre forza dalle comunità e dai territori attraverso la qualità del paesaggio, la ricerca e i prodotti tipici.

Da un punto di vista più strettamente urbanistico la Variante punta a:

1. governare una esigua pressione insediativa che si concentra quasi esclusivamente sugli insediamenti rurali di valle;
2. conservare i valori storici, ambientali e paesaggistici del centro storico;
3. gestire un patrimonio ambientale che risulta già decisamente vincolato dagli enti sovraordinati (parchi, riserve, PRP, PAI, PSDA, vincoli DLgs 42/04).





Dagli elaborati presentati si riportano le seguenti considerazioni sulla manovra di Variante proposta:

“Il nuovo PRG di Pettorano sul Gizio è improntato sulla diminuzione del consumo di suolo e sulla localizzazione delle aree di completamento/espansione in quelle porzioni di territorio comunale, considerate a diverso titolo e livello, trasformabili senza impatti per l’ambiente.”

Tale scelta viene motivata oltre che dagli obiettivi esposti, anche dalla seguente analisi dei fabbisogni: *“le previsioni di espansione del sistema insediativo del PRG vigente, risultano attuate appena per il 40%. Inoltre, per quanto riguarda gli edifici, nel censimento del 2001 ne sono stati individuati 828 di cui 731 utilizzati e 97 non utilizzati (circa il 10% del dato complessivo).”*

Inoltre si legge che *“Il sistema insediativo risultante dall’attuale PRG è caratterizzato da una struttura a filamento, organizzato lungo le strade rurali, e da grandi aree estensive con notevole consumo di suolo a causa della presenza di aree destinate a “Case Orto” (case sparse che, considerato il lotto minimo di 2000 mq, danno origine ad un insediamento sparso, a bassa densità abitativa e grande consumo di suolo).*

Entrambe queste strutture innescano un processo di deterioramento della qualità paesaggistica e ambientale.”

In ragione di tali considerazioni le azioni trainanti della Variante, limitatamente alle possibilità offerte dallo stato di attuazione del PRG vigente, saranno:

- ridurre l’estensione e i volumi teorici delle aree residenziali agendo sugli indici, sulla definizione delle zone ed eliminando la zona a “Case Orto”;
- eliminare tutte le parti dei filamenti ancora non attuate (questo è particolarmente riconoscibile per il filamento Vallelarga/San Martino), zona di sovrapposizione con il SIC Monte Genzana;
- ricomporre l’assetto insediativo nella logica di riconoscimento dei nuclei rurali, in particolare di quelli di carattere storico che si trovano tutti ubicati nella valle (Pettorano sul Gizio, Case di Mascio, Case di Pietro, Case La Cascata, Case La Rocca, Case I Macilli, Mastroiacovo, Case Occhi di Gatta, Case Vallone San Pietro, Case Pappone, Conca, Vallelarga, San Martino, Ponte d’Arce).

In conclusione il tecnico afferma quanto segue : “Quanto detto si traduce in un decremento dei Suoli Residenziali che da 111,92 ha del PRG vigente passano a 104,72 ha della Variante.”

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il Comune di Pettorano sul Gizio ha una estensione di 6.285 ha e si sovrappone per 3.310 ettari, pari al 52,67%, con il SIC “Monte Genzana”. Inoltre, nel territorio comunale di Pettorano sul Gizio, sono ricompresi per 348 ha, pari al 5,54%, il SIC IT7110204 “Majella Sud-Ovest”, e per circa 40 ha (0,6%), la ZPS ITIT7140129 “Parco Nazionale della Majella”, che però non sono direttamente interessati dalla Variante al PRG.



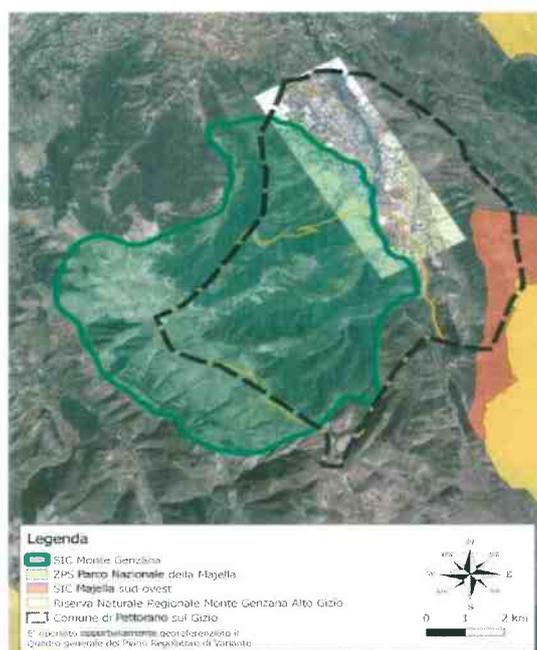


Il Comune di Pettorano sul Gizio comprende anche la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio che ha una superficie complessiva di 3.208 ha, pari al 51,04% del territorio comunale che in parte coincide con il SIC Monte Genzana.

La superficie territoriale di Pettorano sul Gizio interessata dalle previsioni della Variante al PRG è di 132,8 ha, pari al 2,11% del territorio comunale. Questa si sviluppa per circa 5 km parallelamente alla Strada Statale 17 che da Pettorano sul Gizio conduce a Sulmona. Le zone omogenee sono così suddivise:

A	Centro Storico	13,19 ha
AA	Nuclei antichi delle case sparse	2,53 ha
A1	Aree con rilevante interesse di archeologia industriale	2,63 ha
B1	Zona di completamento – AU completa	45,56 ha
B2	Zona di completamento – AU incompleta	32,74 ha
ERP	Aree da edificare soggette ad iniziativa pubblica	0,42 ha
C	Zona di espansione – Nuovo impianto	7,65 ha
AT	Aree per servizi e attrezzature di uso turistico	3,38 ha
D1	Area artigianale	6,12 ha
G1	Area verde pubblico	0,72 ha
G2	Aree per attrezzature sportive	4,10 ha
F1	Istruzione e attrezzature di interesse comune	2,39 ha
P	Parcheggi	2,34 ha
F2	Aree per attrezzature tecnologiche	5,82 ha
F3	Aree per attrezzature socio-sanitarie	1,30 ha

Il restante territorio costituisce quello che dalla Variante viene definito il **Sistema Naturalistico-Ambientale (SNA)**, suddiviso in Zone Agricole con Compatibilità Insediative E1 e Zone Agricole di Rispetto Ambientale E2 e comprendente sia la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio che il SIC Monte Genzana.





Azioni di Piano attinenti al SIC

Per quanto riguarda il territorio del SIC Monte Genzana, questo è interessato lungo il confine nord-orientale, presso le frazioni di Vallelarga e San Martino, dalla presenza di alcuni **lotti di terreno classificati come zone di completamento B2** e un **Nucleo antico delle case sparse (AA)** in località Case Marciano. Tali previsioni confermano grossomodo quanto già previsto dal PRG vigente, con alcuni **scostamenti che nella maggior parte dei casi riguardano delle riduzioni di terreni edificabili che nella Variante vengono riportati ad uso agricolo, in altri casi consistono in ampliamenti locali**. In generale, il bilancio di consumo di suolo complessivo si chiude con una diminuzione delle aree edificabili all'interno del SIC e con una loro compattazione verso i nuclei già antropizzati. Come anticipato nella descrizione degli obiettivi della Variante, nelle frazioni di Vallelarga e di S. Martino, le previsioni urbanistiche sono state finalizzate a ridurre lo sviluppo dell'insediamento filiforme e a ricomporre il tessuto urbano riducendo il consumo di suolo. Rispetto al PRG attuale, nell'area SIC è introdotta una nuova tipologia di zona omogenea: E2 "Zona agricola di rispetto ambientale" che coincide con le zone A2 del PRP. Come riportato all'art. 27 delle NTA della Variante *tali zone sono caratterizzate dalla presenza di boschi di notevole dimensione che costituiscono l'elemento fondamentale della produzione arborea dell'intero Comune.*

In tale zona sono consentiti esclusivamente:

- *interventi atti a migliorare l'efficienza delle unità produttive;*
- *interventi atti a rendere maggiormente funzionale l'uso agricolo del suolo (irrigazione, strade interpoderali, impianti di elettrificazione) previa redazione di uno studio di compatibilità ambientale di cui all'art. 8 del NTC del Piano Regolatore Paesistico, finalizzato all'acquisizione dei necessari pareri e nulla osta degli Enti preposti al controllo dei vincoli operanti sul territorio oggetto d'intervento;*
- *interventi volti alla realizzazione di opere di bonifica ed antincendio e riforestazione;*
- *interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico, previa redazione di uno studio di compatibilità ambientale di cui all'art. 8 del NTC del Piano Regolatore Paesistico, finalizzato all'acquisizione dei necessari pareri e nulla osta degli Enti preposti al controllo dei vincoli operanti sul territorio oggetto d'intervento;*
- *interventi volti al taglio colturale, solo se compatibili con Piani di Assestamento Forestale;*
- *razionalizzazione dell'uso di superfici a foraggiere;*
- *miglioramento dei prati, praterie, pascoli e pratipascoli, attraverso lo spietramento, decespugliamento e concimazione.*

Per gli edifici esistenti alla data di prima adozione del PRG/V si applica il disposto di cui all'art. 10 delle NTA, articolati secondo le categorie di cui all'art. 30 della LR n. 18/83 e ss.mm.ii.

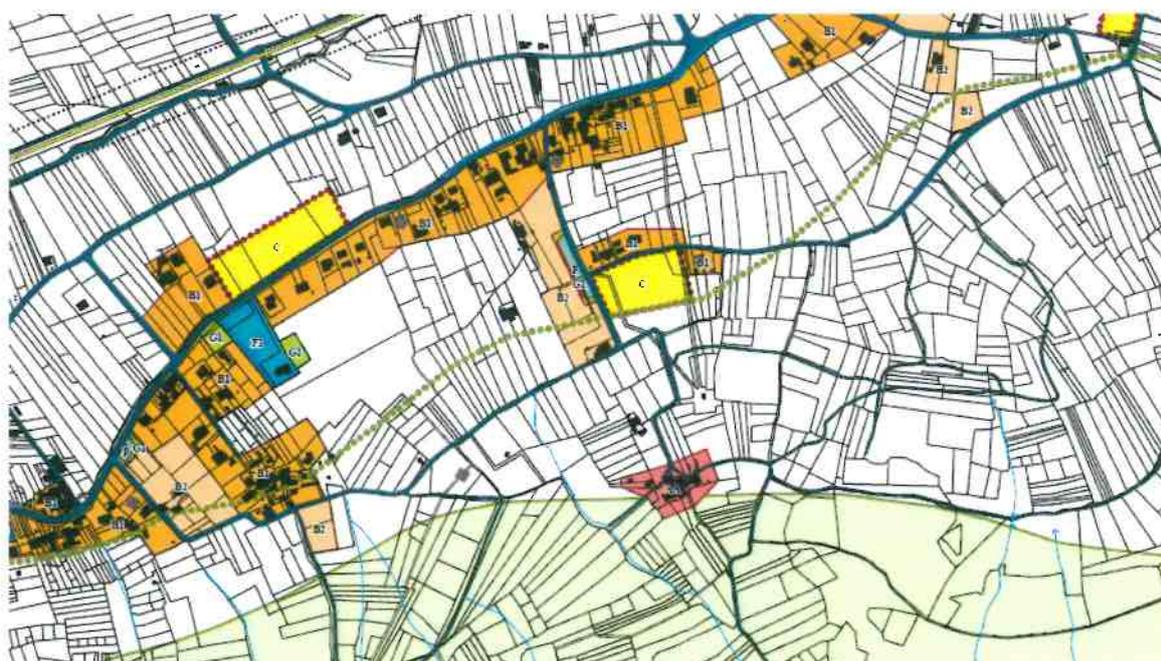




In caso di ristrutturazione edilizia è consentito un aumento di cubatura, una tantum, per l'adeguamento igienico, funzionale e distributivo nella misura prevista dal citato art.10.

Il tecnico afferma che "l'introduzione di questa sotto-categoria delle zone agricole, rispetto al PRG vigente, pone ulteriori restrizioni e un allineamento con il PRP, dunque una maggiore tutela paesaggistica e ambientale del territorio del SIC."

Nelle aree limitrofe al confine del SIC le previsioni attengono per la maggior parte alla localizzazione di zone di completamento. A circa 150 m dal confine del SIC è presente un'area classificata come Attrezzature Tecnologiche-Impianti di Depurazione (FD-ID) dove sorge il fitodepuratore comunale già presente e in funzione allo stato attuale. Il nuovo PRG non prevede ulteriori variazioni rispetto a tale stato di fatto.



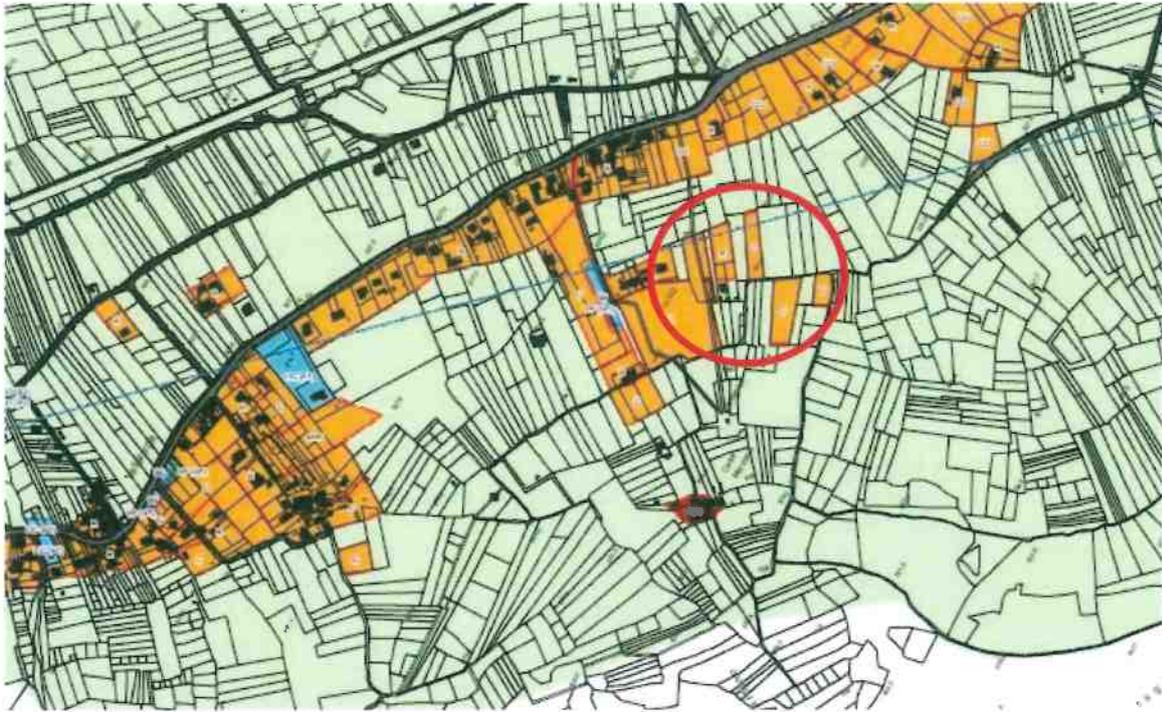
Zone Residenziali	
Centro storico	A
Nuclei antichi delle case sparse	AA
Aree con rilevante interesse di archeologia industriale	AI
Zona di completamento - AU completa	B1
Zona di completamento - AU incompleta	B2
Zona di espansione - nuovo impianto	C

Zone Agricole	
Zona agricola con compatibilità insediativa	E1
Zona agricola di rispetto ambientale	E2

Zone di Tutela	
Riserva Naturale Regionale Monte Genzana - Alto Gizio	
Sito Interesse Comunitario Monte Genzana	

Stralcio della Variante (frazioni Valledarga, San Martino) e relativa legenda





Stralcio del PRG vigente (frazioni Vallelarga, San Martino). Nel cerchio rosso le aree non attuate che sono state eliminate dalla Variante

Uso delle risorse naturali

L'utilizzo delle risorse naturali conseguente all'attuazione del PRG è riconducibile prevalentemente alla realizzazione di nuova edificazione. L'effetto principale è il consumo di suolo, dovuto non soltanto alla sottrazione di aree permeabili in corrispondenza del sedime dei singoli edifici, ma anche all'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie, dunque strade, parcheggi, reti infrastrutturali con varie funzioni e i servizi alle comunità insediate.

In misura secondaria, l'espansione urbana comporta l'uso di tutte quelle risorse necessarie allo svolgimento delle normali funzioni domestiche (consumo di acqua, di combustibile come legna o altra sorgente energetica ecc.). Nel caso specifico, data la modesta entità delle aree di completamento che interessano il SIC, nelle relazioni presentate si considera limitato l'uso delle risorse del Sito Natura 2000.

Produzione di rifiuti

Il tecnico afferma che l'attuazione del piano comporterà una produzione di rifiuti limitata, che si verifica nella fase di cantiere delle opere previste che sono prevalentemente di tipo edilizio, e in fase di esercizio, assimilabili alla produzione di rifiuti che vengono prodotti nel corso delle attività previste nelle nuove aree urbanizzate. Le modalità di raccolta, gestione e smaltimento di tali materiali sarà determinato in fase di progetto.



Inquinamento e disturbi ambientali

Anche in questo caso le fonti di inquinamento possono essere distinte tra quelle che agiscono in fase di cantiere e quelle in fase di esercizio. In fase di cantiere sono costituite dalle attrezzature e dalle sostanze utilizzate nella costruzione di edifici e manufatti in genere che producono rumore, emissioni in atmosfera. In fase di esercizio va considerato il carico fognario a servizio dei nuovi insediamenti e le emissioni in atmosfera dovute principalmente agli impianti di riscaldamento con particolare riferimento alla combustione di legna, che costituisce una delle principali fonti di inquinamento atmosferico soprattutto nelle aree montane.

La Variante esaminata comporta comunque, come detto in precedenza, una riduzione complessiva delle aree di nuova edificazione e pertanto nello Studio di Incidenza si ritiene che *“gli effetti elencati siano in ogni caso minori rispetto a quelli stimabili per l’attuazione del PRG attualmente vigente.”* Una valutazione più precisa degli inquinanti prodotti nelle varie fasi di realizzazione delle opere previste dovrà comunque essere svolta in fase di progettazione dei singoli interventi e nella relativa eventuale Valutazione di Incidenza.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

I rischi di incidenti derivanti dall’attuazione del PRG sono ritenuti minimi e si riferiscono quasi esclusivamente alla fase di cantiere (costruzione edifici e manufatti). Contemplano lo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, l’emissione oltre norma di inquinanti atmosferici ed il rilascio nell’ambiente di altri composti o materiali nocivi dovuti per lo più al mal funzionamento di macchinari o errore umano.

Rispetto a tali rischi resta ferma la conformità di procedure e mezzi alla normativa sulla sicurezza e la salute sul lavoro (vedi D.Lgs 81/08 “Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro”, Direttiva 2006/42/CE “Requisiti essenziali di sicurezza e salute pubblica dei macchinari”, D.M. 10/03/1998 “Normativa Antincendio” e ss.mm.ii.).

SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

Descrizione dell’ambiente naturale

La maggior parte della superficie del SIC è coperta da boschi, circa un quinto della superficie è invece costituita da pascolo e un quarto da terreni incolti o improduttivi. Poco meno dell’1%, invece, è rappresentato da seminativi e oliveti. Il 43% circa del SIC è ricoperto da cedui matricinati e il 24% da praterie e pascoli naturali. È da sottolineare il fatto che non vi sia alcun tipo di superficie urbanizzata e che anche le strade che attraversano il SIC non sono asfaltate. Per quanto riguarda i boschi, la tipologia forestale prevalente all’interno del SIC è la faggeta, seguita dai rimboschimenti di conifere.





La zona di sovrapposizione tra aree interessate dalla Variante al PRG e il SIC coincide con la frangia urbana del nucleo insediativo di Pettorano sul Gizio, un insieme di terreni semi-naturali dove avviene la transizione tra il centro abitato e la zona più prettamente agricola del Comune. Essa è caratterizzata dalla presenza di case sparse, uliveti e campi coltivati intervallati da aree incolte, siepi ed altri elementi naturali (boschi e cespuglieti). Nel valutare i possibili impatti dovuti all'attuazione del Piano all'interno dei Siti Natura 2000 si tiene conto delle previsioni urbanistiche che ricadono all'interno dei perimetri dei Siti e di quelle che, seppur esterne, potrebbero avere degli impatti significativi sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche riguardano eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e ad eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Nel SIC Monte Genzana sono stati classificati 13 Habitat differenti, tuttavia, da quanto riportato nello Studio di VInCA, nell'area di sovrapposizione tra il SIC e le zone interessate dalla Variante al Piano non sono presenti habitat.

L'habitat più vicino alle aree interessate dalla Variante è il 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca. A tal proposito il tecnico afferma che *“Lo stato di conservazione nel SIC Monte Genzana è discreto. Non si prevedono possibili impatti sull'habitat in quanto le particelle interessate dalla Variante al PRG sono ben definite e separate dall'habitat.”*

A seguito dell'analisi delle specie tutelate, circa la loro presenza accertata, il coinvolgimento del loro habitat, le minacce generali che le interessano, il tecnico afferma che in via precauzionale si ritiene opportuno tener conto delle seguenti specie nella fase di Valutazione di Incidenza Ambientale dei singoli interventi

- Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*)
- Cervone (*Elaphe quatuorlineata*)
- Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)
- Vespertilio smarginato (*Myotis emarginatus*)
- Lupo (*Canis lupus*)

Per le altre specie esaminate il tecnico conclude che la Variante al PRG del Comune di Pettorano sul Gizio non rappresenta una minaccia.

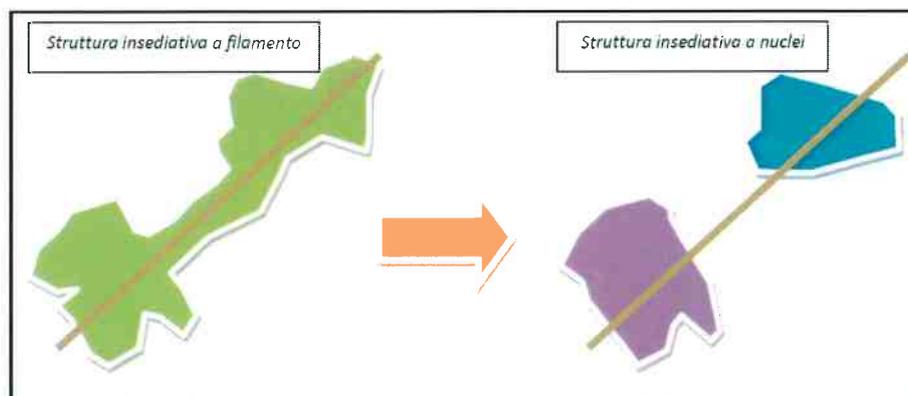


CONNESSIONI ECOLOGICHE

Le principali connessioni del SIC Monte Genzana si sviluppano verso il Parco Nazionale della Majella in direzione est, verso il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise e la Riserva Gole del Sagittario (ed i rispettivi siti Natura 2000) ad ovest, dove le interruzioni alla continuità ambientale sono ridotte e di tipo **lineare**. Lungo queste direttrici infatti, le principali cesure sono rappresentate dalla SS17 e dalla Strada Statale 479. Tali infrastrutture, pur rappresentando un ostacolo al passaggio faunistico ed un pericolo per la fauna in attraversamento, non risultano invalicabili e presentano diversi elementi come viadotti e gallerie che, se potenziati, potrebbero ridurre l'**impatto** dei tracciati. Più netta risulta la discontinuità lungo il versante settentrionale del SIC, dove l'elevato tasso di urbanizzazione della Valle Peligna, dà luogo a conurbazioni più compatte in corrispondenza di Sulmona.

Le previsioni del PRG di Pettorano sul Gizio intervengono su quest'ultimo aspetto. Infatti, le frazioni di Vallelarga e San Martino, che sono poste al confine settentrionale dei SIC, rappresentano i prolungamenti dell'insediamento del Comune verso Sulmona e una non corretta progettazione del futuro tessuto urbano potrebbe portare alla formazione di cesure lineari, soprattutto in **corrispondenza** delle infrastrutture presenti. Questo rischio è evidenziato anche nella relazione di Variante, dove si rileva che le attuali previsioni del PRG, nelle zone sopra indicate, assecondano la tendenza allo sviluppo di insediamenti con una struttura a filamento, appoggiati lungo le direttrici costituite dalle strade presenti.

La Variante interviene rispetto a tale aspetto in quanto, come già riportato, si pone l'obiettivo di **eliminare** tutte le porzioni dei filamenti urbani ancora non attuate, in particolare nelle frazioni di Vallelarga/San Martino, prediligendo una struttura insediativa a nuclei (vedi figura). Tale conformazione è favorevole al mantenimento della connettività ecologica in quanto presuppone la presenza di varchi di discontinuità all'interno del tessuto urbano. Affinché tali varchi siano funzionali all'efficienza della rete ecologica, devono comunque mantenere elevati livelli di naturalità attraverso la presenza di elementi quali siepi, filari alberati, porzioni di boschi o vegetazione naturale in modo da consentire il passaggio faunistico.





MISURE DI MITIGAZIONE

La Variante al PRG prevede complessivamente una compattazione delle previsioni edilizie e una riduzione del fenomeno di dispersione insediativa, quindi di consumo di suolo. Tale riduzione, che complessivamente comporta un decremento dei Suoli Residenziali che da 111,92 ha del PRG vigente passano a 104,72 ha della Variante, è particolarmente evidente entro i confini del SIC. Si ritiene tuttavia che l'impatto del Piano possa essere ulteriormente ridotto attraverso l'attuazione di alcune misure di mitigazione.

Detto questo, si evidenzia che il Piano in esame prevede principalmente la realizzazione di interventi edilizi, di ristrutturazione, restauro o nuova costruzione, pertanto le misure di mitigazione proposte sono indirizzate al contenimento degli impatti dovuti a tali attività tanto in fase di cantiere quanto di esercizio.

In fase di cantiere, per le opere di progettazione sul patrimonio edilizio esistente (ampliamento, recupero, ristrutturazione, restauro ecc.), si dovrà verificare preliminarmente la presenza di specie di interesse comunitario con abitudini sinantropiche, con particolare riferimento ai chiroterri.

Nel caso di presenza di pipistrelli, vanno prese tutte le precauzioni necessarie onde evitare danni e disturbi alla comunità presente, seguendo le indicazioni contenute in documenti ufficiali scientificamente riconosciuti come ad esempio le "Linee guida per la conservazione dei Chiroterri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" (Agnelli, Russo, Martilnoli, 2008).

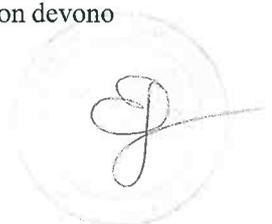
Al momento, in base ai dati reperiti, nessuna specie di interesse comunitario è stata rilevata nelle vicinanze delle aree interessate dagli interventi del PRG. Tuttavia le predette condizioni potrebbero essere variate al momento dell'attuazione, pertanto, qualora le indagini future dovessero evidenziare la presenza di specie sensibili in prossimità dei siti di realizzazione delle opere, i lavori di cantiere dovranno essere svolti al di fuori dei periodi di frequentazione delle specie individuate (riproduzione e/o svernamento) onde evitare di arrecare disturbo acustico o di altra natura.

I cantieri dovranno essere allestiti in zone non occupate da specie di rilievo conservazionistico o habitat di interesse comunitario. In generale si dovrà cercare, per quanto possibile, di utilizzare superfici già artificializzate o prive di vegetazione.

Anche per quanto riguarda la costituzione di tracciati a servizio delle aree cantiere si dovrà evitare il consumo di ulteriore suolo e dunque la costituzione di nuovi percorsi ricorrendo, per quanto possibile, all'utilizzo di strade esistenti.

Come anticipato nel paragrafo riguardante il rischio di incidenti, è sottinteso il rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, comprese le norme anti incendio.

In quella che per un PRG può essere considerata la fase di esercizio, si consiglia di mantenere elevati indici di permeabilità (IP) dei suoli. A tal proposito le NTA per le zone B2 prevedono un IP pari al 50%, valore che può ritenersi sufficiente. Inoltre, negli arredi del verde pubblico urbano e del verde privato in area SIC non devono essere utilizzate specie vegetali alloctone.





Il tecnico incaricato conclude lo Studio di Incidenza affermando restano vigenti gli obblighi e i divieti previsti dalle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017) e dalla normativa di riferimento (DPR 357/1997 e s.m.i., Decreto Ministeriale n. 184/2007 e s.m.i.). Inoltre, si evidenzia che, pur non essendo stato ancora approvato, il Comune di Pettorano sul Gizio si è dotato del Piano di Gestione del SIC; gli studi, la normativa e le schede progetto in esso contenuti, possono fornire indirizzi utili per la scelta delle migliori modalità realizzative degli interventi previsti.

Ai sensi della sopra citata normativa, tutti gli interventi ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000 dovranno essere sottoposti a procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale. Per le opere esterne al SIC si dovrà stabilire caso per caso la necessità di avviare la procedura per i singoli progetti. Si sottolinea che per la verifica degli esatti confini del SIC si deve far riferimento alla cartografia presente sul Geoportale della Regione Abruzzo.

SEZIONE III

CONCLUSIONI

- Nella relazione di Vinca il tecnico afferma che *“Le aree di completamento B2 e agricole E1 interne al SIC ricadono in Zona B1 del PRP, mentre le aree agricole di rispetto ambientale E2 sono in zona A2 del PRP.”* **La previsione di Variante per le zone di completamento B2 sembra in contrasto con la zona B1 ambito montano del PRP.**
- Nella zona E2 del PRG/V *“Zone agricole di rispetto ambientale”*, che coincidono con le aree agricole ricadenti negli ambiti A2 del PRP, la variante prevede quanto segue: *“Per gli edifici esistenti alla data di prima adozione del PRG/V si applica il disposto di cui all'art.10 delle NTA, articolati secondo le categorie di cui all'art. 30 della LR n. 18/83 e ss.mm.ii.*
In caso di ristrutturazione edilizia è consentito un aumento di cubatura, una tantum, per l'adeguamento igienico, funzionale e distributivo nella misura prevista dal citato art.10.”
La norma sembra in contrasto con il comma 6, art 70 della L.R. 18/83.
- Il tecnico ha preso in considerazione *“gli obblighi e i divieti previsti dalle Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 dell'Abruzzo (DGR 279/2017) e dalla normativa di riferimento (DPR 357/1997 e s.m.i., Decreto Ministeriale n. 184/2007 e s.m.i.)”*. **E' necessario** tenere in considerazione anche le **DGR n. 493/2017** con la quale sono state approvate le misure di conservazione sito specifiche del SIC interessato dalla Variante.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Chiara Forcella

